

Carlo Coppelli ha una doppia formazione: socio-assistenziale e artistica. Professionalmente inizia come assistente sociale, con specializzazione in Assistente Sociale Psichiatrico. Poi opera dal 1984 al 1986 in atelier pittorici degli ex ospedali psichiatrici di Trieste e Gorizia. Per trentacinque anni insegna Discipline Plastiche e Scultoree nei licei artistici di Trieste, Mantova, Modena e Sassari. Arteterapeuta e artista.

Per alcuni anni docente a contratto nell'Università di Modena e Reggio Emilia nei corsi SSIS per insegnanti di sostegno. Matura varie esperienze nel campo della didattica dell'arte e arteterapia in sedi museali, gallerie, enti e parchi di molte regioni italiane. Dal 1995 in modo continuativo pubblica articoli e saggi, organizza mostre e convegni; è formatore in ambito psichiatrico, educativo, socio-sanitario e per dodici anni ha condotto laboratori di arteterapia e teatro in carcere. Fra i docenti fondatori della Scuola Triennale di Formazione in Arteterapia della Cittadella di Assisi - Pro Civitate Christiana; responsabile didattico della Scuola Triennale di Formazione in Arteterapia di Sassari.

L'osservazione di un dipinto, una scultura o un'installazione, può produrre piacere personale e accrescimento culturale, ma anche la possibilità di riconoscersi nell'immagine. Per "specchio" intendiamo il rispecchiamento con un *altro* (quadro o artista) diverso da noi. In arteterapia per attivare questo processo è necessario sia presente una cornice composta da diversi fattori come: il *gruppo* (l'attività viene fatta insieme ad altri partecipanti con i quali si condivide un'esperienza); il *facilitatore* (in grado di agevolare l'uso di strumenti e tecniche, gestire tempi e spazi); il *gioco espressivo* (il gioco è importante nell'apprendimento e nella socializzazione; lo è anche come elemento di riflessione). Giocare con l'immagine in una galleria o in un museo, alla presenza di un conduttore, insieme ad altri, pone il partecipante nelle migliori condizioni per poter elaborare nuove esperienze e riflessioni. Ciò spiega la scelta del titolo.

Il testo è suddiviso in 23 brevi saggi e articoli ambientati in diversi luoghi d'arte. Si parla di esperienze di *arteterapia a suggestione iconica* comprensive anche di aspetti riguardanti la didattica dell'arte, l'iconologia, la psicologia dell'arte, l'etnografia e la percezione visiva. In alcuni di essi sono presenti schede di attività rivolte a gruppi o individui con bisogni o interessi specifici (educatori, pazienti psichiatrici, studenti, detenuti, persone diversamente abili ecc.) ma anche a semplici visitatori. Per questo il libro è rivolto a insegnanti, educatori, terapeuti, ma anche a chiunque sia interessato all'arte intesa come forma di comunicazione, relazione e aiuto.

ISSN 2532-8611

C. Coppelli

La cornice e lo specchio

Riflessioni ed esperienze di terapia nei luoghi dell'arte

Carlo Coppelli

Polifonica

Sguardi diversi tra immaginario, identità e culture

La cornice e lo specchio
Riflessioni ed esperienze di terapia
nei luoghi dell'arte



Polifonica

8



ETS

Edizioni ETS